

La storia Dieci anni fa la tragica morte per overdose del ciclista

Pantani corre a teatro

Il mito in scena a Padova

Stasera e domani al Verdi con la regia di Martinelli

Si intitola solo *Pantani*. Senza dover aggiungere altro, racconta di lui, dello scalatore romagnolo, del «Pirata» che volava in bicicletta. Il teatro accoglie la storia di un campione, la vicenda umana e sportiva e il tragico destino di Marco Pantani. Questa sera e domani, alle 20.45, al Teatro Verdi di Padova, va in scena lo spettacolo che il Teatro delle Albe di Marco Martinelli dedica al ciclista recentemente ricordato, a dieci anni dalla scomparsa, anche nel libro *Pantani era un dio* (edito da 66thand2nd) di Marco Pastonesi, giornalista de *La Gazzetta dello Sport*, che di lui scrive: «Pantani non lasciava indifferenti. Prima, erano tutti con lui. Poi, li ha divisi tutti. Anche adesso», tracciando, in una manciata di parole, il profilo di un uomo che fu prima osannato e poi abbandonato al suo destino. Il palcoscenico padovano ospita una storia italiana e la trasforma in un evento speciale che incrocia vita vera, sport e messa in scena, diventando qualcosa di unico. In tre ore e quindici minuti, il regista Martinelli (che lo spettacolo l'ha anche scritto) accompagna il pubblico dentro l'esistenza di uno sportivo che ha lasciato il segno e fotografa l'Italia degli ultimi trent'anni, le contraddizioni di un Paese costellato di idoli mediatici, eroi di carne e angeli caduti e divorati da



Marco Pantani: la sua storia va in scena al teatro Verdi di Padova stasera e domani

una affamata e delirante società, mai sazia di clamori e sensenze.

Dieci anni fa, il 14 febbraio 2004, Marco Pantani viene ritrovato senza vita in un residence di Rimini. Trentaquattro anni appena compiuti e una storia già pienissima e tormentata. Strepitosi successi e dolorose cadute. Prima i trionfi al Giro d'Italia e al Tour de France, poi le accuse di doping a Madonna di Campiglio che lo avevano condotto a un crollo psicologico fino alla morte, forse tragicamente annunciata.

Martinelli ora mette in scena la sua veglia funebre, affollata di personaggi, e aggiunge immagini e musica. Alla figu-

ra di Marco Pantani affianca quelle dei coraggiosi genitori, Tonina e Paolo, alla costante ricerca di verità e giustizia in nome del figlio. «Non lo so quello che è successo a Madonna di Campiglio - ha spiegato la mamma Tonina - ma scoprirò la verità. Pagherò se c'è bisogno, ma lo verrò a sapere, perché è là che gli è piombata addosso la vergogna, e di quello è morto».

Sul palco del Teatro Verdi saliranno Alessandro Argnani, Luigi Dadina, Roberto Magnani, Michela Marangoni, Ermanna Montanari, Francesco Mormino, Laura Redaelli, Simone Zanchini (in video Pino Roncucci, fisarmonica e composizione musiche Simone

Zanchini).

Gli attori della compagnia Teatro delle Albe, domani, prima della seconda recita, incontreranno i detenuti del carcere Due Palazzi di Padova. L'iniziativa fa parte del progetto «Teatrocarcere Due Palazzi», al quale lo Stabile del Veneto aderisce, condividendo l'idea «di recupero della relazione come presupposto all'inclusione sociale», attraverso attività artistiche, culturali e di valenza civile. Biglietti per lo spettacolo al Verdi: da 5 a 24 euro. Prenotazioni telefoniche: 049.87770213, via fax: 049.661053. Per maggiori informazioni: www.teatrostabileveneto.it

Francesca Boccaletto

© RIPRODUZIONE RISERVATA